SABATO 7 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 83

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

Commenti e congetture
SUL VIAGGIO DI LOUCHEUR A LONDRA
Le proposte che la Francia accetta

PARIGI, 6. — I giornali inglesi si occupano dei colloqui che Loucheur ha avuto con Lloyd George, Stanley Baldwin, lord Burnham, Bonar Law sir Philip Lloyd Greame.

Il «Daily Telegraph» ha pubblicato un lungo studio sui punti di vista di alcuni circoli francesi per quanto concerne le riparazioni.

Interrogato dalla «Agenzia Havas» a Londra circa la corrispondenza delle idee espresse da questo articolo con le proprie, Loucheur ha risposto di no I punti di vista espressi, egli ha detto, non possono essere considerati come rispecchianti tutti i miei. Loucheur si è rifiutato di fare qualsiasi indicazione sull'oggetto delle conversazioni con gli uomini di Stato inglesi, ma si può dire che egli riporta in Francia la impressione di una reale buona volontà circa la possibilità di accordare i due punti di vista inglese e francese.

L'impressione di Loucheur non è meno soddisfacente per quanto riguarda le condizioni della opinione pubblica inglese. I giornali di Londra, continua l'«Havas» parlano con un certo interesse delle conversazioni di Loucheur senza poter chiarire tuttavia il mistero che lo circonda.

E' certo che egli nelle sue conversazioni si è occupato della possibilità di una politica comune verso la Germania e del ristabilimento della Intesa. E' confermato che Loucheur ritorna stamane a Parigi.

Il «Matin» dice che le idee attribuite a Loucheur dalla stampa inglese e americana non sono interamente in armonia col punto di vista del governo di Poincarè. E' noto che la Francia accetta una riduzione del debito tedesco. I pagamenti sono previsti nel giro di pochi anni soltanto, essa non respingerà la cifra di cinquanta miliardi di marchi oro, a patto che la parte che le spetta no vada in nessun caso al di sotto di 36 miliardi: Ammette perfettamente la mobilitazione dei debiti per una serie i prestiti internazionali. Infine lo sgombero delle regioni occupate non potrebbe avvenire che nel caso che uno stato renano completamente militarizzato, comprendente una parte della Ruhr venisse creato con una polizia internazionale e che le truppe francesi fossero a guardia delle teste di ponte durante il tempo previsto dal trattato.

In queste condizioni il meno che si possa di re sul viaggio di Loucheur aggiunge il «Matin» è che sarebbe stato molto indicato lasciare al ministro responsabile la cura di esporre lui stesso le idee in proposito, sotto la forma che avesse giudicato più opportuna.

Leon Gaudot ha presentato alla presidenza della Camera una interpellanza sul viaggio di Loucheur, che dichiara Gaudot, si è intrattenuto coi diriso il presidente del Consiglio

Il Presidente Ebert conferisce
COI GRANDI INDUSTRIALI
tedeschi e le corse automobilistiche

BERLINO, 6. — Il presidente del Reich ha conferito con Krupp, von Bohlau, Kalbach e coi membri del consiglio degli operai delle officine Krupp sugli incidenti di Essen e sulla situazione che ne è derivata.

Il «Wolf Bureau» pubblica: Il comitato esecutivo dell'auto-club ha deciso di rinunziare alle corse automobilistiche per il gran premio Germania, che dovevano aver luogo il 10 maggio poichè parecchie officine tra le più importanti data l'attuale situazione si trovano nell'impossibilità di terminare in tempo utile, i tipi speciali di macchine.

La testimonianza d'un deputato
contro i direttori delle officine

PARIGI, 6. — A proposito degli incidenti di Essen i giornali francesi, per dimostrare le responsabilità in essi della direzione delle officine Krupp, riproducono le seguenti dichiarazioni testuali fatte dal deputato comunista Froelich durante la discussione svoltasi al Reichstag il 23 febbraio scorso sul bilancio della guerra:

«Insisterò sopratutto sulla circolare diffusa dal partito nazionale tedesco popolare di Essen, tra i direttori delle officine della Ruhr.

Alla domanda: Che farete se i francesi penetrassero nelle officine o arrestassero i funzionari o operai?

La risposta è stata: «Prevenire subito tutti gli operai e dare l'allarme con sirene o con altri segnali a tutti gli operai dei vicini stabilimenti, affinchè essi circondino rapidamente i francesi e il minaccino con martelli, picche e con tutti gli altri oggetti a portata di mano».

Il deputato Froelich aggiunge: «E' questo semplicemente un eccitamento ad atti di violenza che condurranno a misure di rappresaglia contro la classe operaia. Naturalmente coloro che eccitano gli operai non si rischiano nulla e sanno bene che gli operai pagheranno col loro sangue questi tentativi».

La quantità di coke inviata in Francia
secondo l'Agenzia germanica.

BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» dice che secondo constatazioni da parte tedesca al massimo una quantità totale di diciottomila tonnellate di coke è stata inviata in febbraio e in marzo alla Francia.

La riforma elettorale
secondo le deliberazioni della Commissione fascista

ROMA, 6. — Stasera a Palazzo Viminale nell'ufficio del comm. Michele Bianchi segretario generale del ministero dell'interno si è adunata la commissione fascista incaricata del progetto di riforma del sistema elettorale politico.

Dei sette componenti la commissione erano presenti Michele Bianchi, Cesare Rossi, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastianini, Maurizio Maraviglia. Assenti l'on. Farinacci e Massimo Rocca trattenuti in Sicilia per precedenti impegni di propaganda e di studio.

Il comm. Bianchi prima che si iniziasse la discussione diede lettura di una lettera di Massimo Rocca il quale si dichiara favorevole allo scrutinio maggioritario e decisamente contrario alla tesi sostenuta dall'on. Farinacci per il ripristino del collegio uninominale.

Dopo ampia discussione la commissione fascista approvava alla unanimità il seguente ordine del giorno compilato dal comm. Cesare Rossi e che rispecchia i criteri sostenuti tenacemente dal comm. Michele Bianchi.

La Commissione eletta dall'ultima sessione del Gran Consiglio fascista per lo studio della riforma elettorale delibera di proporre alla prossima tornata dello stesso Gran Consiglio le seguenti conclusioni, frutto di un lungo e particolareggiato esame della situazione generale:

è da respingere il ritorno al sistema del collegio uninominale percè: a) esso contrasta colle più emergenti caratteristiche del fascismo e pur tenendo nel massimo conto gli elementi individuali e qualitativi ed i particolari aspetti della vita locale resta pur sempre un movimento poggiato su vasti ceti sociali, il cui massimo e comune obiettivo è la integrazione e la unificazione di tutte le le forze multiformi di ogni classe e di ogni regione d'Italia: b) perchè nè il partito nè il paese, testè usciti dal tumulto vittorioso della rivoluzione nazionale, sono giunti ancora a quello stato di maturazione e di consapevolezza politica per cui il rappresentante di un singolo collegio possa considerarsi interprete di una precisa e chiara volontà politica collettiva, invece che il prodotto di particolari interessi locali e personali; c) perchè l'abbandono definitivo e totale della proporzionale creando inevitabili dissensi nel campo delle forze a fondo nazionale, mal si consiglierebbe con il dovere dell'ora che suggerisce invece una sempre più larga e fattiva collaborazione per assicurare il trionfo della patria rinnovata.

La commissione propone quindi in perfetta armonia una deliberazione del consiglio dei ministri del 15 novembre 1922 e nella altra presa dal Consiglio Fascista in data dodici dicembre di riconfermare la inderogabile necessità di modificare fondamentalmente la attuale legge basata su criteri rigidamente proporzionalistici. Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare che ha coinciso con la totale disintegrazione della vita nazionale dimostra ad usura che detto sistema non garantisce affatto la progressiva applicazione di un qualunque programma legislativo mentre perturba perennemente e quasi sempre per motivi proporzionali lo indirizzo politico seguito dal gabinetto necessariamente basantisi su eterogenei coalizioni parlamentari

E poichè la dura opera del governo fascista intesa a raggiungere la sistemazione economica del paese e la valorizzazione delle sue forze morali non può essere interrotta da nuove infeconde e anguste lotte di fazione esprime il preciso proposito che la la modificazione fondamentale consista nella adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali secondo cui la lista che otterrà il maggior numero di voti rispetto al le altre sia dichiarata eletta per intero ed i posti residuati ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste, la commissione ritiene che soltanto questo sistema perfettamente risponde alle contingenze e alla temperatura politica dell'ora sia quello che pur consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti indistintamente i partiti garantisce la formazione di un governo di salda maggioranza. e la continuazione di quell'indirizzo politico di cui ha bisogno il paese

Al Consiglio Internazionale del Lavoro

ROMA, 6. — In occasione della 18.a sessione del Consiglio dell'Ufficio internazionale del lavoro il ministro del lavoro, on. Cavazzoni ha esaminato insieme al comm. De Michieli, commissario generale dell'emigrazione, che rappresenta in quel Consiglio il nostro governo l'ordine del giorno che dovrà essere discusso. Il ministro del lavoro ha dato al nostro delegato le necessarie istruzioni tecniche informate alle direttive generali che erano state già impartite al comm. De Michieli dal Presidente del Consiglio.

Il delegato governativo durante le sedute del Consiglio dell'Ufficio internazionale avrà come supplente il comm. Solinas direttore generale del lavoro. Ad esso prenderà parte anche l'on. Olivetti delegato di parte industriale che sarà assistito come supplente dall'ingegnere Marchesi.

La imminente soppressione di parecchi sottosegretariati

ROMA, 6. — (notte per telefono)

Sono in grado di confermarvi l'imminente abolizione di quasi tutti i sottosegretariati.

Tale soppressione sarebbe alla vigilia della decisione ufficiale. Infatti nel Consiglio dei Ministri di domani l'on. Mussolini annunzierà ai colleghi la determinazione presa sia per ragioni di economia sia per ragioni politiche. Rimarranno in vita soltanto i seguenti sottodicasteri: quello della Presidenza del Consiglio, rappresentato dall'on. Acerbo; quello degli Interni impersonato dall'on. Finzi; quello del la Marina avendo l'on. Giano la speciale direzione della Marina Mercantile. Resterà anche in vita, almeno per ora, uno dei due sottosegretariati del Tesoro e delle Finanze poichè l'on. De Stefani regge entrambi i dicasteri e ha bisogno di un collaboratore. Resta però da decidere se rimarrà in carica l'on. Lissia, sottosegretario alle finanze o l'on. De Vecchi sottosegretario al Tesoro.

Sembra che non sia stata decisa la soppressione del sottosegretariato agli esteri, impersonato dall'on. Vassallo perchè il presidente del Consiglio si trova nelle stesse condizioni dell'on. De Stefani.

Ma ad eccezione di questi quattro o cinque sottosegretari è quasi certo che tutti gli altri verranno disciolti compreso quello autonomo delle Belle Arti retto dall'on. Siciliani.

Scambio di cordiali dichiarazioni
tra l'on. Mussolini e mons. Seipel

ROMA, 6. — Il cancelliere austriaco monsignor Seipel nel lasciare l'Italia ha fatto pervenire all'on. Mussolini il seguente dispaccio:

«Nel momento di lasciare il suolo d'Italia tengo a rinnovare a V. E. i miei ringraziamenti più sentiti per la accoglienza di cui ci ha onorato S. M. il Re ed il governo Reale. Io ha un ricordo indimenticabile del mio soggiorno nel suo bel paese e della ospitalità offertami e spero che il nostro convegno contribuisca a rendere ancor più amichevoli e strette le relazioni tra l'Austria e la grande potenza vicina che così efficacemente coopera alla opera di ricostruzione della mia Patria».

L'On. Mussolini ha risposto al cancelliere austriaco col seguente dispaccio:

«Ringrazio V. E. per i cortesi sentimenti che si è compiaciuto esprimermi nel lasciare l'Italia e di cui non mancherò di rendermi interprete presso S.M. il Re. Conservo pur io un lieto ricordo della sua visita e non dubito che essa contribuirà a rendere ancora più intime le relazioni felicemente riannodate tra nostri due paesi».

Il colloquio sulla concessione delle ferrovie
tra l'on. Mussolini e l'on. Farinacci

ROMA, 6. — Stamane il Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi ha ricevuto l'on. Farinacci venuto espressamente da Cremona.

Nel colloquio che è durato circa un'ora è stata trattata la questione della cessione di alcune ferrovie dell'Alta Italia. E si è potuto constatare che tutto il clamore sollevato nella occasione da una parte della stampa italiana è intenzionalmente esagerato a scopo di antifascismo.

Il colloquio fra il capo del governo ed il valoroso commissario politico della regione Lombarda è stato improntato a molta cordialità. L'on. Farinacci dovendo ripartire in giornata per Cremona per partecipare alla inaugurazione del Consiglio Provinciale ha scritto al Presidente del Consiglio la seguente lettera con la quale si scusa di non poter partecipare alla seduta della commissione per la riforma elettorale. Questa lettera serve anche a tagliare corto alle solite vociferazioni:

«Caro Presidente, In seguito al nostro colloquio di stamane io volentieri avrei oggi partecipato alla adunanza della Commissione speciale nominata dal Gran Consiglio per l'esame del la riforma elettorale, se gli impegni indifferibili non mi obbligassero a far ritorno a Cremona. Perciò la assenza mia di oggi non deve essere interpretata affatto come atto di poca cordialità verso i comuni amici e tanto meno di poca disciplina.

«Il mio intervento nella discussione ha avuto carattere determinato dalla mia convinzione che la grave questione abbia bisogno di un preventivo ampio dibattito. E mi riprometto di partecipare attivamente alle altre sedute della commissione per illustrarvi la mia opinione in amichevole discussione coi sostenitori delle altre tesi.

Pregoti caro presidente di considerarmi sempre il tuo più devoto ed affezionato milite ed amico. — Firmato: FARINACCI».

Il commiato del presidente
della Camera di commercio polacca

ROMA, 6. — Il Presidente del Consiglio polacco alla Camera di Commercio internazionale lasciando l'Italia, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Come presidente, comitato, polacco Camera commercio internazionale mi faccio onore, lasciando l'Italia, d'esprimere a V. E. calorosi ringraziamenti incomparabile accoglienza — KISULTSKI».

Per le nozze della Princip. Iolanda

GENOVA, 6. — Con il diretto n. 1 sono passati oggi per la nostra stazione i Duchi di Genova coi figli. Provenivano da Torino ed hanno proseguito per Roma dove assisteranno al le nozze della principessa Iolanda.

ROMA, 6. — I due paggi d'onore per S. A. la Principessa Iolanda in occasione della cerimonia delle sue nozze sono stati prescelti fra orfani di guerra ricoverati all'Asilo Savoia.

Essi sono Alberto Santoro fu angelo nato a Roma il nove gennaio 1913 e Ugo Nigra fu Tommaso nato a Iglesias l'11 settembre 1912

Il plebiscito per l'anness. all'Italia
DEL POPOLO DI CASTELROSSO

RODI, 5. — Una imponente dimostrazione preceduta da bandiere nazionali è seguita da stendardi con drappo nero si è riunita stamane nella piazza principale di Castelrosso ove dopo avere inneggiato all'Italia, ha eletto una commissione di dodici membri per chiedere al popolo la sua volontà circa la sorte dell'isola. La commissione si è presentata quindi al governo per presentare una deliberazione, sottoscritta da tutti i cittadini con la quale si protesta contro le rivendicazioni richieste dalla Turchia, le tendenziose pubblicazioni di giornali turchi e si invoca l'annessione della isola all'Italia.

Firmarono oltre alla commissione del popolo, anche il Consiglio Comunale, il vicario e 750 capi di famiglia. E' bene rilevare che dal censimento dell'anno scorso, la popolazione di Castelrosso ammonta a 2742 individui.

Un messaggio degli industriali di Sardegna
AL GOVERNO FASCISTA

SASSARI, 6. — L'Unione industriale e commerciale di Sassari ha inviato al prefetto la seguente lettera:

«E' col più profondo sentimento dei propri doveri verso la patria e verso l'industria ed il lavoro nazionale che questa unione compie oggi presso la S. V. un atto di omaggio e di fede nel governo nazionale fascista. Sono appena cinque mesi che Benito Mussolini regge le sorti della nazione, ma nel breve tempo egli ha percorso un lungo cammino.

Il prestigio restituito all'Italia nelle competizioni internazionali, il risanamento delle finanze, il riordinamento della amministrazione dello Stato, il ripristino dell'ordine pubblico, il risveglio dei più nobili sentimenti civili e patriottici cui noi assistiamo con ammirazione mista e sorpresa, sono in contestabilmente sua opera ed opera degli uomini generosi che con lui hanno lottato e con lui collaborano. Ma nulla può tornare maggiormente ad onore del capo del governo che il suo esplicito ed eloquente riconoscimento di quei principi sui quali si forma la ricchezza e la potenza delle nazioni e che formano articolo di fede incrollabile per quanti vivono nelle industrie e nei commerci: la restituzione alla privata intrapresa di tutto quel campo di attività in cui essa rende miglior servizio di ogni pubblica amministrazione ed il definitivo abbandono delle grottesche utopie della economia associata hanno provocato il plauso del mondo industriale.

I più illustri finanzieri recentemente convocati a Roma hanno riconosciuto nel primo ministro d'Italia l'uomo di Stato che maggiormente affida i loro piani di lavoro e la riedificazione.

Modesta parte della grande famiglia industriale e commerciale, rappresentanti di una regione che si inizia appena ai moderni progressi della produzione, noi non resteremo estranei come non lo fummo alla preparazione di questo vasto rinnovamento di uomini e di cose alla grande opera di ricostruzione che si va compiendo in Italia sotto la guida del governo fascista.

Siamo pertanto a pregare la S. V. di voler segnalare al capo del governo che con puro sentimento di Patria e con serena fiducia noi facciamo piena adesione al governo fascista, ne seguiremo le direttive e ne asseconderemo con la nostra collaborazione le iniziative e le opere.

La visita a Padova dei rappresentanti
al Congresso della Fiera a Venezia

PADOVA, 6. — Reduci dal Terzo Congresso internazionale tra le fiere chiusosi a Venezia, i rappresentanti della Fiera Internazionale di Lipsia, Lione, Milano, Breslavia, Francoforte, Parigi, Helsingford, Malmoe, Praga, Budapest, Zagabria, Lubiana, Vienna, Reichemberg, Basilea, in unione ai rappresentanti della Czeco-Slovacchia e della Germania, visitarono la nostra città soffermandosi ad ammirare il grandioso quartiere stabile della fiera. Essi furono ospiti del comitato organizzatore.

Il labaro dell'Assoc. dei bersaglieri

ROMA, 6. — Questa sera l'on. Marchi sottosegretario di stato alle Colonie parte per Milano ove domenica prossima interverrà in rappresentanza del governo alla inaugurazione del labaro dell'associazione dei bersaglieri «Luciano Manara» e pronuncierà un discorso.

La nuova sede del consolato italiano
A NIZZA

ROMA, 6. — Per la sistemazione del regio consolato a Nizza in una sede decorosa e rispondente alle necessità del servizio, il ministero degli affari esteri d'intesa con quello delle finanze ha provveduto, con piena e soddisfazione della nostra colonia, all'acquisto di un immobile. Anche dal punto di vista finanziario l'acquisto è risultato conveniente, poichè si ha l'economia di circa un terzo del fitto capitalizzato.

Noto commerciante milanese
ARRESTATO PER TRUFFA

MILANO, 6. — (notte per telefono). Susciterà certamente impressione negli ambienti commerciali e finanziari la notizia dell'arresto avvenuto stamane del barone Costanzo Cantoni. L'arresto è stato ordinato dall'autorità giudiziaria in seguito a indagini compiute intorno al fallimento dell'Ente trasporti Cotoni del quale il Cantoni, era segretario generale e direttore.

Il Cantoni è accusato di appropriazioni indebite per una somma di un milione.

Perchè il governo turco
ha proposto le elezioni generali

ROMA, 6. La rappresentanza diplomatica della Turchia a Roma comunica:

Gli autori dell'orribile assassinio di Chukri Bey membro della grande assemblea nazionale, sono stati puniti severamente in seguito alle rapide ed energiche misure prese dal governo e la giustizia è stata applicata in tutto il suo rigore. Tali fatti sventuratamente possono accadere in tutti i paesi. L'incidente si è chiuso in pochi giorni, mercè la vigilanza e la sollecitudine della polizia giudiziaria. La decisione presa ultimamente dalla grande assemblea nazionale, per procedere a nuove elezioni al fine di conoscere la volontà nazionale sulla questione della pace ha fortificato notevolmente la posizione del governo. La proposta di ricorrere alla consultazione nazionale è stata fatta dal ministro degli affari esteri che e pure presidente della delegazione alla conferenza e mostra chiaramente il desiderio del governo di avanzare con passi sicuri sul cammino della pace.

La decisione di fare le nuove elezioni, fu approvata alla unanimità dalla grande assemblea, conferma il punto di vista del governo. I risultati delle elezioni faciliteranno il compito del governo turco.

In tal modo appoggiandosi sulla fiducia completa della assemblea e sulla buona volontà delle potenze, esso potrà strenuamente difendere i legittimi diritti del popolo turco. Il governo spera che le potenze della Intesa vorranno apprezzare i sacrifici che egli è disposto a fare e mostrare una eguale buona volontà per arrivare rapidamente al ristabilimento della pace in Oriente.

Le potenze della Intesa troveranno a Losanna una delegazione turca che avrà la fiducia completa non solo del la grande assemblea, ma di tutto intero il popolo turco.

La conferenza di Losanna in aprile

LONDRA, 6. — Si ha da Angora che la risposta turca agli alleati proporrà la fine di aprile come data per la ripresa della conferenza di Losanna.

Le grida d'una ragazza
contro il presidente del cons. Poincarè

PARIGI, 6.

L'«Agenzia Havas» pubblica:

Oggi alle tre mentre il Presidente del Consiglio Poincarè visitava il diorama della presa del forte di Dumont, una ragazza sui venti anni segretaria della sezione vestiario della confederazione generale del lavoro ha rivolto grida ingiuriose all'indirizzo del Presidente.

E' stata subito arrestata e l'incidente non ha avuto seguito. Il pubblico presente ha vivamente riprovato l'atto inconsulto.

Harding ha terminato la villeggiatura
nella Florida

SAINT AUGUSTIN (Florida), 5. — Il presidente e la signora Harding che da un mese villeggiavano nella Florida, ritorneranno a Washington domenica prossima.

Note in margine
La difesa... del rinnegato

Ci è pervenuto iersera da Fiume il giornale «La Difesa» di sabato 31 marzo «organo (così è detto nel sottotitolo) del gruppo radicale del partito autonomo» ciò che vuol dire portavoce del famigerato Zanella. Il giornale che si stampa a Sussak, ex sobborgo di Fiume, passato alla Jugoslavia, è tutta una diatriba astiosa contro il progetto della Delegazione Italiana e contro i delegati. L'articolo editoriale, col titolo «Il progetto per lo strangolamento di Fiume» reca il seguente sommario: «Il mostruoso progetto dei traditori fiumani» — «La «gaffe» dei delegati italiani» — «Un consorzio a tre, in due» «La città martire trattata da schiava» — «Spogliazione di tutte le sostanze...ecc. ecc.»

Abbiamo riferito questo, non per gridare allo scandolo — essendo lo Zanella conosciuto ormai da tutti, ma per mostrare in mezzo a quali insidie si dibatte la cittadinanza di Fiume e si trovano i delegati dello autonomisti e per augurare che la conferenza — come fu annunciato — venga adunata in ambiente meno agitato, e Roma per esempio.

Il genio della stirpe
CRISPI e MUSSOLINI

Nel giorno in cui il fascismo con la marcia su Roma chiudeva in una luce di apoteosi la sua missione eroica e si era in attesa del discorso-programma del nuovo Governo, vi fu chi scrisse: «Per la prima volta, dopo Crispi, l'Italia udrà finalmente una voce virile fatta di volontà e di imperio».

E Benito Mussolini parlò alla Camera non come usano i retori, ma come sogliono parlare gli uomini che vengono dalla rivoluzione e da essa soltanto hanno tratto l'allora della vittoria. Dopo giorni di viltà, nella aula sorda e grigia di Montecitorio penetrava finalmente il soffio purificatore della giovinezza per sostituire, al vecchio Stato italiano, divenuto una vuota finzione giuridica, lo Stato Nazionale. L'eco della voce metallica del Duce oltrepassò il cerchio fregiato del Sartorio e fu udita da tutti gli italiani, non meno che da tutti i popoli e le nazioni del mondo. Da quel giorno il Paese, prima in guerra con sè stesso, si ebbe pace e disciplina, e il nome d'Italia non curato, disprezzato, ottenne omaggio e rispetto.

Quale miracolo erasi adunque compiuto, perchè la Nazione, smarrita e depressa, sorgesse come per incanto a nuova vita; perchè gli Italiani sentissero rinascere la coscienza della Patria vittoriosa e la fiducia nei suoi più alti destini?

Questo soltanto: il 22 novembre 1922 sulla tolda della nave era apparso l'Uomo divinato da un Precursore; il quale solo, senza «la bella ciurma», senza l'appoggio formidabile della coscienza nazionale, egli pure aveva voluto un'Italia grande, come era apparsa nel sogno dei primi patrioti.

Nel 1899 Francesco Crispi scriveva: «L'Italia è costituita, ma la sua anima è assopita, l'energia spenta. Manca l'uomo che la rivoli e la conduca sulla via di quelle audaci virtù, che provano la grandezza delle nazioni. Vedremo sorgere quest'uomo? Lo spero».

Benito Mussolini, dicevo, parlò alla Camera attonita come usano gli uomini che vengono dalla rivoluzione vittoriosa. Così aveva parlato Crispi l'indomani dello sbarco a Marsala, e poi nel settembre 1860 a Napoli. Così e non altrimenti, aveva parlato il legislatore della spedizione dei Mille negli anni di poi, quando gli fu forza di governare in mezzo ai dileggi ed ai sarcasmi di un Parlamento, che lo trovava «troppo grande per i destini d'Italia», privo di quell'infuocato tesoro di spirituale consenso, che oggi l'Uomo da lui vaticinato trova dietro di se.

Tragica figura quella del Crispi! Fibra sicula tenace, uno degli artefici dell'epopea, ministro di una Dittatura come quella di Garibaldi, egli ben poteva disprezzare, e disprezzò, le meschine manovre di corridoio, i degradanti parlamentari e, se lo avesse potuto, avrebbe fatto a meno di una Camera, nella quale non era più culto di ideali. Ai micromani che lo accusavano affetto da delirio di grandezza, lanciava in viso la frase italianamente fiera: «Io mi chiamo domani».

Egli è, infatti, il Precursore più vero e maggiore dell'epoca presente. E' nostro dovere oggi rendere omaggio al grande patriota incompreso, oggi, che i fasti della Patria hanno tramutato in gloria il martirio del titano! Ricordiamo brevemente.

Dopo l'entrata in Roma, se il partito della Destra composto di uomini intellettuali, dominati dall'idea fondamentale di un grande potere centrale, trasportando in Italia il sistema amministrativo francese, avevano reso la macchina dello Stato gigantesca e di conseguenza lenta nei suoi movimenti, nel 1876 gli uomini della Sinistra che gli succedettero, resero peggiore quel sistema, introducendovi un nuovo elemento: la corruzione. All'amor patrio disinteressato, si venne sostituendo il tornaconto personale, il desiderio di raggiungere col minimo sforzo e col giocar di gomiti i più alti posti nella compagine dello Stato. L'Italia andò, grado a grado, cadendo in quello stato di abbassamento morale, che è conseguenza necessaria del prevalere degli egoismi privati sul vero amore per la Patria e della dottrina materialistica, che ha per fine la ricerca del piacere, il benessere materiale e non il sentimento del dovere.

In tanta decadenza di costume e di carattere, soltanto un uomo mantenne cuore ardente di patriota e mostrò doti eminenti di statista: Francesco Crispi. Nei giorni in cui la retorica demagogica trionfava, quando la tempesta della diffamazione si scatenava sul capo del grande vegliardo, la sua fede non vacillò: «Io sono un pazzo, perchè voglio l'Italia grande e rispettata; sono un megalomane, sono un soggetto da manicomio. Fortunatamente furono pazzi quanto me Dante e Virgilio, che ebbero la visione della grande Patria...».

Anche nell'ora dell'estrema amarezza, il gigante mostra tutta la fierezza della sua anima e sente il compito della sua missione: «I miei nemici credono ch'io sia un albero secco da buttare al fuoco. Si sbagliano. Io sono un principio, io sono un sistema di governo, dal quale può dipendere l'avvenire della Patria. Finchè non mi avranno materialmente ucciso, starò al mio posto di combattimento».

Ora, confrontate questa idea assillante, suprema, che è in Crispi di vo-

lere la Patria grande, il suo rifuggere da ogni via obliqua, il temperamento autoritario e dittatoriale, che è la stigmate degli uomini di pensiero e di azione, il sentimento eroico dell'orgoglio nazionale; confrontate tutte queste qualità dello statista scomparso con quelle che eccellono nello Uomo che oggi regge le fortune d'Italia, e dite se anche a voi non sembra, che l'anima del fiero figlio della Sicilia, purificata ed ampliata, secondo la teoria mazziniana, non si reincarna nel forte figlio della Romagna.

Agitatore, profugo, soldato come Crispi, Benito Mussolini diventa legislatore statista; e come quegli sente che ha una missione, da compiere, onde è capace di affrontare ogni situazione. Come per il Crispi, il presente è per Mussolini punto di partenza, l'avvenire la meta cui consacra tutto sè stesso, e come quegli vuole che l'Italia non debba essere tollerata o protetta come uno Stato neutro o una colonia e ne leva alto ovunque il nome, perchè esso abbia a pesare sui destini d'Europa. Come Crispi, egli pure pensa che l'indulgenza verso i nemici politici è un errore: li incoraggia e non li disarma; e come quegli vuole ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore, avvicinando le due autorità, la civile e la religiosa. Onde, inconsapevolmente, egli fa suo il motto pronunziato dal Crispi: «con Dio e col Re per la Patria»; formula non nuova e logica illazione di quella di Mazzini dopo i plebisciti.

Ma più fortunato di Crispi, i fatti diedero a Mussolini il timone dello Stato nella pienezza della virilità, avendo a base granitica della sua opera di governo la coscienza della Nazione vittoriosa. Più grande di Crispi, perchè egli possiede l'equilibrio perfetto fra pensiero ed azione. La vittoria, come molti temevano o speravano, non l'ha ubbriacato. Ha dietro di sè tutta la giovinezza italica misticamente pronta ad un suo ordine, ma sembra di ignorarlo; ed a sua volta, egli ubbidisce ad un comandamento che incessantemente si ripete nel suo interiore e che si riassume nella parola: Italia. Più grande di Crispi, perchè la sua frase non è fatta d'impulso, ma è frutto di meditazione; di una meditazione celere e pronta anche nella foga di una discussione. La sua voce ha il suono dell'acciaio che incide sul bronzo. La parola, senza fronzoli rettorici, che egli pronunzia scandendo, è freccia che colpisce a morte l'avversario, ordine che non si discute, se rivolta ai gregari, che ne sentono il fascino fino all'estremo sacrificio. Per quest'ultima qualità e per la sua tecia di apostolo, la figura di Benito Mussolini molto si accosta a quella di Giuseppe Mazzini.

Ebbene. Che cosa è mai dunque quest'uomo che, per il suo temperamento, per il suo passato, per la sua azione di governo, rammenta or l'una or l'altra figura degli artefici della nostra prima rinascita politica, ma con nessuna si identifica? Che tutto chiuso nel fascino di un ideale, non ha quasi mai un sorriso sulle labbra; che non per mezzo di congiure ma con discorsi all'aperto sfida un governo e lo costringe a fuggire; che compie una rivoluzione a data fissa, ed agguantato il timone, ammonisce: «Nessuno degli avversari di ieri, di oggi, di domani, si illuda del nostro breve passaggio al potere?»

Coloro che nelle ore grigie per la nazione mantennero contatti spirituali con i Precursori, nel restauratore odierno delle fortune della patria ravvisano non il solito «stellone», che vuolsi destinato a salvare l'Italia nell'estremo pericolo, ma in Lui vedono qualche cosa di ben più grande: IL GENIO DELLA STIRPE. «Quel genio della stirpe che in ogni epoca, esclama il Carducci, anche in mezzo ai soldati stranieri da ogni parte irrompenti seguita accorato e sicuro l'opera sua di civiltà, che dà la forma della arte al mondo selvaggio e tumultuante del medio evo ed apre alle menti un mondo superiore di libertà e di ragione».

Quel GENIO DELLA STIRPE che, come il seme nelle viscere della terra rimasto assopito nell'interno travaglio, quando l'ora è suonata, germina e dà ad una epoca fatta di decrepitezza e di codardia il soffio della primavera e la impronta della gloria.

GIACOMO EMILIO CURATULO

Cronaca della Provincia

Censimento dell'artigianato e della piccola indust. esercita da ex-combattenti del Friuli

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti di Udine sta compiendo il censimento dell'Artigianato e delle Piccole industrie esercite da ex combattenti della Provincia del Friuli allo scopo di aiutare tante nobilissime iniziative private e valorizzare la operosità silenziosa e tenace di chi dopo aver concorso nobilmente alla grande guerra per la difesa del la Patria, si è dedicato con amore al lavoro domestico ed alla piccola industria.

A tal uopo vennero spedite ai sindaci dei Comuni ed a tutte le Sezioni combattenti della Provincia apposite schede chiedenti la sede ed il genere della Piccola Industria e l'elenco degli artigiani con la specificazione dei prodotti.

Sarà bene però che ogni singolo ex Combattente artigiano o piccolo industriale comunichi al citato ufficio — che ha sede in Udine presso la Casa del Combattente — il genere della industria da lui esercita o questo al fine di essere compreso nel censimento che verrà in seguito comunicato alla Opera Nazionale per i Combattenti avendo essa promesso il suo largo appoggio.

Si avverte che è considerato quale artigiano l'attività manuale singola del produttore e piccola industria quella nella quale il lavoro viene abitualmente compiuto dal singolo produttore coadiuvato da persone di famiglia e da numero limitato di operai.

L'Ufficio di Assistenza per i Combattenti sta inoltre cercando i mezzi migliori per far conoscere al gran pubblico consumatore i prodotti degli ex combattenti.

Alla Fiera Campionaria di Milano

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggendo il pregiato vostro giornale di ieri numero 81 (cronaca della provincia), nell elenco degli espositori alla Fiera Campionaria di Milano, non figura il mio nome. Mi pregio informarvi che mandai anch'io uno splendido campionario di ferri da taglio per boschiere ed agricoli, come mandai in altre diverse esposizioni. Con la massima osservanza ringraziando

Obbligatissimo

Giovanni Covassi di Luigi

Moggio Udinese, 6 aprile 1923.

Da TALMASSONS

Fiori d'arancio

Ci scrivono 5: — La primavera ha portato una nota simpatica nel nostro paese. La gentile signorina Gina Sabbadini di Provesano, sorella del nostro corrispondente dott. Antonio, giurava fede di sposa al valoroso maresciallo maggiore di marina Agostino Bovo di Mestre sul cui generoso petto pendevano sei medaglie di guerra.

Auguri agli sposi.

Da SEDRANO

Assemblea

Ci scrivono 6. — Gli agricoltori del paese di Sedrano domenica alle ore nove antimeridiane si riuniranno per tenere la prima assemblea della nuova latteria sociale.

Il dottor Bubba che ha indirizzato gli agricoltori a istituire la latteria, interverrà alla riunione per dare le ultime indicazioni e illustrare il progetto del nuovo fabbricato.

Da TARCENTO

A proposito di un provvedimento ingiustificato — La soppressione della Commissione Mandamentale danni di guerra.

Ci scrivono in data 5 corrente:

Il Ministero delle finanze — Ufficio speciale danni guerra — ha di recente comunicato che questa Commissione mandamentale danni guerra è stata soppressa con decreto in data 28 febbraio decorso. In pari tempo è stata ordinata la consegna alla Commissione danni guerra di Gemona delle pratiche pendenti.

Il provvedimento ha destato un vivo malumore tra queste popolazioni, non sapendosi comprendere la ragione di esso.

Se questa Pretura fosse stata soppressa, come da qualcuno si accennava, si sarebbe compresa una deliberazione del genere, ma fortunatamente — avuto riguardo agli interessi di questo Mandamento, in continuo sviluppo — un simile timore non si è avverato!

Non è dunque (se mal non giudico) una ragione di economia quella, che sarebbe determinato il provvedimento! E quale altra causa sarà mai?

Da informazioni assunte da buona fonte, mi risulta che le pratiche pendenti presso la Commissione di Tarcento ascendono a ben 1454, nè ciò deve meravigliare, essendo la pretura di Tarcento da anni, si può dire, senza un titolare.

Immagini pertanto il lettore il disturbo che deriverebbe ai danneggiati di questo mandamento, ove dovessero recarsi a Gemona per esporre le loro ragioni dinanzi a quella Commissione mandamentale.

Nè basta il disagio e il dispendio dei privati.

Lo Stato stesso, proprio in seguito al provvedimento annunziato, andrebbe incontro a un forte aggravio, poichè a suo carico sarebbero le indennità per le numerose trasferte a Gemona dei membri della Commissione, residenti nel mandamento di Tarcento.

E' sperabile il provvedimento, (che, ripeto, non trova alcuna giustificazione) venga revocato sollecitamente, prima che gli atti e le pratiche vengano trasmesse a Gemona.

Non trattandosi di una questione di campanile, ma bensì di un interesse sacrosanto di queste laboriose popolazioni, mi auguro che ragioni da me esposte ed altre, che per brevità sottaccio, abbiano a prevalere nelle alte sfere giudiziarie. E con questo chiudo, ringraziando dell'ospitalità.

Devotissimo

A. Tullio

Da PORCIA

Idrofobia

Ci scrivono 5: — Da qualche tempo vengono segnalati in questa zona frequenti casi di idrofobia e parecchie persone che subirono morsicature da cani sospetti di rabbia furono inviate all'Istituto Antirabbico di Padova per la cura.

Il Commissario Prefettizio con sua ordinanza ha disposto tassative misure di rigore onde impedire che il morbo dilaghi vieppiù e l'uccisione dei cani trovati liberi lungo l'abitato.

Parco della Rimembranza

Il Commissario Prefettizio Sig. Rinaldi ha proceduto alla nomina di apposito Comitato per la creazione del parco o viale della rimembranza, nelle persone dei signori Antonio Bernardis — Antonio De Mattia — Co: Eugenio di Porcia — Campo Giuseppe — Toffoli Angelo — Poles Luciano — Barbares Pietro — Moras Domenico — Mariuz Ignazio — Zanetti Giuseppe — Giavedon Giuseppe e Bortolus Sante.

Giovedì p. v. il Comitato si riunirà nella sala municipale per deliberare in merito alla ubicazione da scegliersi e concretare ogni cosa perchè il parco sorga senza ulteriore ritardo.

Da CAPORETTO

A proposito della soppressione della Pretura — Aggregazione a Cividale?

Ci scrivono in data 4 corrente:

Con la soppressione della nostra Pretura in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, si affaccia la questione: a quale altra Pretura Caporetto e dintorni saranno aggregati?

E' sperabile che non si prenderà per base l'attuale unificazione amministrativa, che no risponde a criteri esatti e che, grazie e anche allo interessamento del partito nazionale fascista dovrà certamente essere modificata in breve.

Potete immaginare che, per accedere al capoluogo di circondario, uno di Caporetto debba recarsi verso al confine del Regno, a Tolmino cioè, mentre tutto porta a Cividale, da dove si può proseguire — occorrendo — per il capoluogo della Provincia del Friuli è magari per la capitale?

Si confida pertanto che in seguito a dati che certamente verranno favoriti al Ministero di Grazia e Giustizia dalle superiori autorità — i paesi che costituiscono la Pretura di Caporetto, verranno aggregati alla Pretura di Cividale.

Come tutti sanno l'accesso a Cividale è favorito da un trenino che ora non funziona molto bene, ma che, col tempo, dovrà procedere certamente in maniera più conforme alla civiltà e ai bisogni delle popolazioni.

Si dirà che Caporetto era retto da una legislazione diversa dalla italiana, e che, anche dopo il trapasso da una amministrazione all'altra, la giustizia verrebbe meglio impartita da un giudice pratico delle vecchie leggi piuttosto che da un giudice regnicolo.

A cio' si può osservare trionfalmente che — ove Caporetto passasse sotto Cividale — nulla vieta e quel pretore, se persona intelligente (come lo sono tutti i magistrati italiani), di impratichirsi della legislazione austriaca con un pò di buon volere, giungendo fino a conoscere appieno, la mentalità delle popolazioni, che la Vittoria ha posto sotto le insegne d'Italia, e che di essa diverranno figli affezionati, come lo sono gli slavi delle vallate di Antro e di Messo, fedelissimi ancora dall'epoca della Repubblica di San Marco.

Del resto, una sola legislazione deve esistere: l'italiana. Su ciò non si possono ammettere discussioni.

Con la andata a Cividale sarebbe offerta alla popolazione che dovesse accedere alla Pretura, la occasione di fare allo stesso tempo i soliti acquisti per i bisogni famigliari, essendo risaputo che Cividale, e non Tolmino, è il centro commerciale per questi paesi. A Tolmino, invece, si dovrebbe andare esclusivamente per motivi di indole giudiziaria come ora tocca recarsi per ragioni amministrative, a motivo della Sottoprefettura da cui dipendiamo.

Italicus

Da MAGNANO IN RIVIERA

«Boccon» è liquidato

Ci scrivono 5: — Con circolare del 3 corrente diramata a tutte le Prefetture del Regno l'on. Mussolini ha disposto che siano immediatamente dichiarati decaduti i Consiglieri Comunali che siano maestri elementari e che insegnino nello stesso Comune, sia che le scuole dipendano dallo Stato, sia che siano amministrate direttamente dal Comune.

Non è da oggi che noi abbiamo invano invocato sì logico provvedimento che del resto non è che la pura applicazione dell'art. 26 della legge Comunale e Provinciale; senonchè nel caso nostro si tratta di uno spettacolo incredibile che durava da due anni e mezzo: d'un maestro cioè che riveste la carica di primo cittadino del Comune, ineleggibile e incompatibile, senza che a quella carica nessuno lo abbia chiamato, senza che sia mai avvenuta nessuna elezione, nessuna nomina a sindaco nella sua persona.

Quest'individuo privo di ogni più elementare cognizione amministrativa, volle usurpare e detenere la carica di Sindaco unicamente per sfogare l'innata acredine contro chi non fosse un bolscevico bianco, contro coloro nei quali avesse intravisto un ostacolo alle sue ambizioni, magari di futuro cavaliere!

Per oggi basta.

Da LATISANA

L'attività del bilancio dell'Ospedale

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore

Leggo solo oggi una corrispondenza da Latisana al «Giornale di Udine» in data 29 marzo e pubblicata il giorno 30, nella quale è scritta questa frase « si venne a discussione sull'andamento dell'Ospedale (di Latisana) il quale versa in cattivissime acque così lasciato dal famoso cav. Riccan».

Siccome la matematica non è una opinione, prego l'Anonimo Corrispondente di smentire le cifre che si trovano nella relazione da me presentata allo scader del mio mandato di Commissario Prefettizio, dalle quali risulta che l'attività di bilancio da me trovata in lire 18415.43 fu da me lasciata in lire 140.867.00 con un aumento quindi di circa 120.000 lire. Tanto per la verità.

Grato dell'ospitalità cortese mi professo obbligatissimo

Treviso, 5 aprile 1923.

D. Tancredi Riccan

Da PORDENONE

Camere incubazione seme bachi

Ci scrivono 6: — A seguito dell'elenco delle Camere di incubazioni del seme bachi, gestite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, e dalle Istituzioni Agricole di Pordenone (da noi pubblicato domenica scorsa) sono da aggiungere le altre tre Camere sotto elencate messe a disposizione degli agricoltori nel corrente anno nella zona di Pordenone:

Azzano X, presso il signor Evaristo Flora.

Pordenone, Via Villanova presso il signor Giovanni Furlanetto.

Aviano, in piazza presso la Banca di Aviano.

Corso bigatini

Lunedì nove corrente alle ore due pomeridiane nella sala del Circolo Agricolo il dottor Bubba terrà una lezione sul funzionamento delle camere di incubazione del seme bachi.

Alla lezione possono intervenire tutti coloro che si occupano del delicato lavoro di far nascere i bachi

La squadra calcistica triestina

Giunse fra noi accolta cordialmente da tutta la cittadinanza pordenonese la squadra calcistica «Edera» di Trieste.

Al municipio in onore degli ospiti graditissimi, l'egregio Commissario del nostro Comune, avv. Mazzenelli, dovutosi assentare per ragioni di famiglia, offrì un signorile ricevimento.

A nome del Commissario di cui fu letta una vibrante lettera di saluto, ricevette i graditi ospiti il vice-segretario Basso il quale scusando la momentanea assenza del Commissario, con poche ed appropriate parole dette il benvenuto ai triestini. Parlò anche il sottoprefetto cav. Magrini. Rispose ringraziando un componente della squadra.

Alle ore 15 al Campo sportivo delle Casermette affollatissimo ebbe luogo l'incontro calcistico chiusosi con la vittoria dell'«Edera» dopo una combattutissima partita con la squadra cittadina.

Da SPILIMBERGO

Conferenza Pisenti

Ci scrivono 6: — Mercoledì sera finalmente dopo un'attesa lunga e paziente, Spilimbergo ha avuto l'onore della visita dell'Alto Commissario politico del Fascismo friulano avv. Piero Pisenti.

Nel vastissimo locale della Società operaia — gentilmente concesso — gremita di popolo accorso da ogni parte del Mandamento e da fuori del Mandamento, alle ore 8.30 precise entra l'avv. Pisenti ricevuto da un triplice alalà. Due manipoli della Milizia prestavano servizio d'onore.

Presentato con nobilissime parole dall'avv. Marco Marin sorge a parlare l'avv. Pisenti.

Esordisce portando il saluto alla cittadinanza e alla medaglia d'oro Blarasin presente alla conferenza. — In una rapida sintesi, meravigliosa di forma e di concetto, passa in rivista i vari partiti politici dal maggio 1915 ad oggi.

Ha parole di fiera rampogna contro gli organizzatori del partito rosso che vigliaccamente abbandonarono le masse quando giunse il momento di assumerne la responsabilità.

Fa una esatta e chiara necrologia del fascismo dal suo sorgere alla marcia su Roma e rivendica al fascismo l'onore di avere salvato l'Italia dalla rovina dalla vergogna.

La magnifica orazione dell'avvocato Pisenti spesso interrotta da applausi viene infine salutata da una ovazione imponente, indimenticabile.

A quando il piacere e l'onore di riaverlo ancora fra noi?

Da TORREANO di Cividale

I festeggiamenti di luglio

Ci scrivono 5: — Sono usciti in questi giorni i cartelloni preannuncianti i grandiosi festeggiamenti che l'apposito Comitato ha indetto per i giorni 22 e 23 luglio p. v. a favore degli erigendi Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile.

In tali giorni saranno tenute tre inaugurazioni: quella del nuovo edificio del Giardino d'Infanzia, del nuovo impianto elettrico e del «Corpo Corale Torreanese» che eseguirà delle audizioni. Si sta organizzando inoltre una grandiosa Pesca di Beneficenza la cui riuscita, per numero ed importanza di doni è già assicurata. Nel l'occasione saranno tenuti dei concerti bandistici, verranno preparati degli spettacoli pirotecnici, mentre speciali servizi di trasporto funzioneranno da e per Cividale e Faedis.

La sagra annuale

Coincidendo con la sagra annuale i festeggiamenti che l'apposito Comitato indirà per i giorni 22 e 23 luglio c. a., la Società Operaia di M. S. di Torreano organizzerà per tali giorni dei grandiosi «Festivals danzanti». Suonerà la distinta orchestra Cividalese «Tomasig».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fiori d'arancio

Ci scrivono 6: — Ieri il Signor Giovanni La Rocca impalmava la gentile signorina Giuseppina Stefanutti. Dato il lutto che ha di recente colpito la famiglia, la cerimonia fu contenuta nei limiti della più stretta intimità.

Il rito religioso ebbe luogo nella chiesetta dei Cragnutto, officiante il prof. don Giacomuzzi ed essendo testimonio il Conte Giovanni Gropplero, i quali dissero belle parole di circostanza.

Auguri agli sposi di lunga felicità.

Da PALSE di PORCIA

Conferenza Agraria

Ci scrivono 6: — Domenica otto corrente il dottor Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica conferenza alle ore due mezza pomeridiane sul tema: «Bachicoltura, Impianto della Latteria»

Da PALMANOVA

Fine del Congresso Eucaristico

Ci scrivono 6: — Domenica 8 aprile si chiuderanno i festeggiamenti religiosi iniziati il giorno 2 del corrente mese; a tal uopo tutte le popolazioni delle 24 parrocchie della Forania si riuniranno nella nostra città per la solenne processione.

Cinema

La grandiosa ricostruzione storico-religiosa «Gesù il Galileo» verrà proiettata al Gran Cine Lavvia nei giorni di sabato e domenica p. v. Le proiezioni serali saranno accompagnate da distinta orchestra.

Da BUIA

Oblazioni in morte di Anna Copetti Ved. Savonitti

Ci scrivono 6: — Versarono alla Congregazione di carità: Il genero Rovere Francesco L. 25 — la nipote Rosina L. 5 — il figlio Primo Savonitti L. 10 — Toniutti Gaetano L. 5 — Savonitti Arrigo e consorte L. 5 — Nicoloso Gio. Batta fu Luigi L. 2 — N. N. L. 2 — Comoretto Giovanna e figlia L. 2 — Gentilini Ottaviano e fratello L. 5 — Calligaro Ida e figlio L. 5.

Versarono agli orfani di guerra: Il genero Rovere Francesco L. 25.

Corriere Goriziano

La conferenza del prof. A. Monti

Ci scrivono 6: — Interessantissima la conferenza sulla «Riforma della Scuola Italiana e la libertà di insegnamento» tenuta ieri sera nella sala Mazzini dall'illustrissimo conferenziere e scrittore italiano prof. Augusto Monti: autore apprezzatissimo di una recente importante pubblicazione sulla «Scuola classica e scuola moderna»

La sala era gremita di pubblico, il quale tributò frequenti applausi al conferenziere che, con parola piana calma ed efficace seppe tener desta la attenzione degli intervenuti attraverso tutte le fasi della sua ottima conferenza. Alla fine al prof. Monti furono tributati calorosissimi applausi.

Convegno della Lega Nazionale

Domenica otto aprile nelle sale del del Municipio gentilmente messe a disposizione dal Commissario straordinario del Comune cav. Fabjoli avrà luogo un congresso della sezione di Gorizia della Lega Nazionale.

L'ordine del giorno della discussione è il seguente: Esposizione finanziaria 1915 - 1923: — Comunicazioni — elezioni della direzione del gruppo e dei delegati al Congresso Generale — Eventuali.

Per rendere più solenne questa assemblea interverrà il vice presidente della Lega on. senatore Pitacco, Sindaco di Trieste.

Per la biblioteca della Camera di Commercio

Presso la locale Camera di Commercio ed Industria è stata istituita da tempo una biblioteca ben fornita di libri e pubblicazioni riguardanti i Commerci e le Industrie.

Sarebbe augurabile che il ceto dei negozianti cittadini prendesse un po' più di interesse alla biblioteca Commerciale la quale fu appositamente istituita per favorire la coltura commerc. dei cittadini ed ampliare viemaggiormente le loro cognizioni pratiche.

Come in tutte le città oggi si verifica un nuovo fervore di studi per migliorare e dar nuovo impulso alla vita economica italiana, così anche a Gorizia, dove i negozianti possono pure ogni tanto trovare un pò di tempo per dedicare alla consultazione delle opere e delle riviste che più interessano il loro ramo, sarebbe bene constatare una maggiore attenzione per una istituzione come quella della biblioteca commerciale, che è utilissima se non addirittura indispensabile in una città dove il ceto commerciale ed industriale ha così ampia esistenza.

Nozze

Ieri mattina si unirono in matrimonio nella chiesa della Annunziata la gentile signorina Carmen Rossini con il professore di violino al civico Conservatorio signor Sesto Divisi.

Alla giovane coppia augurî.

Conferenza Agraria

Nella sede del Consorzio Agrario Cooperativo avrà luogo domenica prossima una interessante conferenza per i soci sul tema: «Cooperazione e assicurazione mutua del bestiame».

Si prevede un numeroso concorso.

Contravvenzioni

Il signor G.V. Guaini, ispettore della polizia Urbana, di questi giorni è affaticatissimo causa le numerossime contravvenzioni che si verificano giorno per giorno in città.

Sarebbe bene che i cittadini si attenessero con maggiore buona volontà agli ordini che vengono emanati dalla autorità Municipale, i quali in fondo non fanno che tutelare l'interesse collettivo e la salute pubblica.

Non è certo edificante questo spettacolo di continue contravvenzioni, quando con un pò di più attenzione i cittadini potrebbero cooperare allo andamento regolare della vita cittadina.

Un consorzio per le proiez. luminose nelle scuole

Per iniziativa del chiarissimo ispettore scolastico della città, cav. Manon, solerte educatore ed amantissimo di ogni sorta di iniziative che valgano a migliorare e a far progredire l'istituti di educazione e le scuole comunali, in una seduta tenutasi nei locali del Municipio, fu costituito un Consorzio per le proiezioni luminose, ...

(Continua in terza pagina)

quale oltre il Municipio, aderirono una ventina di Scuole ed altri istituti educativi.

Il Consorzio ha lo scopo di creare un ufficio Centrale per il servizio di conferenze e lezioni accompagnate da illustrazioni e proiezioni, in tutte le scuole di Gorizia.

Si pensò alla necessità di creare il Consorzio unicamente perchè ad ogni singolo Istituto sarebbe impossibile procurarsi da solo le diapositive nella qualità necessaria per trattare parecchie e differenti materie, mentre che con la associazione degli istituti il Consorzio risultante, mercè la valida cooperazione morale e finanziaria delle direzioni delle scuole ed istituti il problema dell'acquisto in qualità e quantità sufficiente del materiale indispensabile viene ad essere facilmente risolto.

Il Municipio ha accolto di buon grado la iniziativa del cav. Menon ed ha acquistato subito 5 quote corrispondenti alla efficenza delle sue scuole per la costituzione del Consorzio.

Gli altri stituti hanno pure ben volentieri aderito, acquistando da parte loro o impegnandosi di acquistare una quota per ciascuno. L'importo che così verrà ad incassare il Consorzio, il quale ha eletto nel suo seno un curatore per il disbrigo dei lavori pratici, servirà ad acquistare presso una qualche fabbrica di diapositive, tutto il materiale necessario alla organizzazione ed al funzionamento di questa invera e provvida istituzione.

Intanto è cominciata la opera di organizzazione dell'Ufficio centrale per le proiezioni luminose e si è ormai certi che con il prossimo anno scolastico il funzionamento di questi sarà perfettamente regolare.

Con ciò gli Istituti delle Scuole di Gorizia avranno a disposizione un nuovo mezzo didattico di grande utilità e di eccezionale importanza. Non possiamo fare a meno, prima di chiudere, di rivolgere una lode all'spettore Menon per la sua felice iniziativa coronata da buon successo.

Da GRADISCA

Malore improvviso

Ci scrivono 6: — Ieri sera di ritorno da San Andrea, nel paese di Savogna, il ppistore Salvatore Visintin da Sdraussina fu colto da grave malore, di modo che lo si dovette trasportare al treno delle 21.40 ed alla Stazione di Gradisca fatto scendere fu trasportato nella sua abitazione.

La riapertura della Chiesa dell'Addolorata

E' fissata la data del 29 c. m. per la riapertura della Chiesa dell'Addolorata. La statua della Madonna che trovasi nella Chiesa parrocchiale verrà trasportata processionalmente in quella Chiesa.

A questa cerimonia interverranno lo arcivescovo di Gorizia e quello di Udine mons. Rossi.

Trattenimento drammatico

Sabato sera e domenica in Romans i dilettanti filodrammatici di quel paese daranno due lavori drammatici e cioè: «Il Giudice istruttore», dramma in un atto e «In Tribunale» commedia in un atto.

Da MONFALCONE

Per il rastrellamento dei proiettili

Ci scrivono 6:

La direzione d'artiglieria produsse alla nostra Sottoprefettura un lungo rapporto in merito al rastrellamento dei proiettili.

Difatti, esso dice, non passa giorno senza che la cronaca non abbia a registrare delle vittime per causa di proiettili e manufatti inesplosi, che si rinvengono nelle località per dove è passata la guerra, o anche semplicemente gli eserciti, tanto il nostro che quello nemico e nessuno pensa, anche se sa che esistano di rivolgersi opportunamente alle Autorità competenti, perchè provvedano a distruggerli.

E' doveroso e umano perciò, che tutti quelli che rinvengono proiettili in genere, facciano immediatamente denuncia al Municipio.

Troppe disgrazie si susseguirono nel dopo guerra, o per condannabile imprudenza o per fortuità: occorre perciò farvi un pronto riparo e tutti, tutta la popolazione devono mettersi all'opera per evitare nuovo sangue

Il VI Congresso Nazionale per la Moralità

Rinviato dal gennaio avrà luogo in Milano dal 21 al 23 aprile un Congresso per la Moralità, che sarà il VI dei Congressi Nazionali di questo tipo (i precedenti furono tenuti nel 1898 a Torino, nel 1906 a Milano nel 1910 a Padova nel 1914 a Napoli, nel 1920 a Firenze).

I temi che vi saranno trattati saranno i seguenti:

«Ricerca della Paternità» — «La legge sulla pornografia» — «Il cinematografo» — «La legge sul giuoco».

Quando il Congresso venne studiato dal Comitato Centrale Italiano per la pubblica moralità residente a Torino d'accordo col Comitato Esecutivo creato dalle due Associazioni di Moralità N. Milano a vale a dire a metà dell'anno scorso, i temi furono scelti così perchè il Parlamen. in qualche modo era stato investito di quegli argomenti: e si pensava di dare, coi voti del Congresso, una spinta ai relativi progetti di legge perchè potessero essere condotti in porto.

Le vicende politiche dello scorso anno che pur consigliarono di ritardare il Congr. (già deliberato per il 1922 al 1923, hanno modificato la azione del Parlamento trasportandola in parte al Consiglio dei Ministri e ai singoli Ministri, tuttavia la azione del Congresso potrà essehe ancora preziosa, potendo fornire materiale tecnico da un lato, e dall'altro un sotsegno morale, a chi è incaricato di riformare codici e leggi.

Su tutti quegli argomenti la pubblica opinione reclama da tempo un miglioramento della legislazione: e già è noto che alcuni di essi formano oggetto di studio di qualche Ministro; i voti che verranno emessi dal Congresso potranno quindi, senza dubbio, avere la loro efficacia.

Circa la legge sul giuoco si noterà forse che sembrava fosse il Ministero per modificarla in modo poco conforme ai desideri di chi si occupa di questioni di moralità. Per fortuna, «sembrò» soltanto: e il Consiglio dei Ministri condannò invece, e solennemente, la regolamentazione delle bische. La legge è rimasta dunque, al riguardo, quale era prima; e perciò il bisogno di migliorarla si sente ora come si sentiva un anno fa, ed è bene che questo miglioramento venga studiato: come sarà bene che venga messo in luce tutto il danno della scongiurata regolamentazione, per impedire che a questa si possa ritornare in un tempo più o meno lontano.

Per la ricerca della paternità sarà interessante mettere a confronto la nostra attuale legislazione con quella ben più precisa ed efficace che avevano sotto l'Austria, le provincie ora redente, alle quali le nuove leggi pur saranno applicate: acciocchè si veda di estendere a tutto il regno i vantaggi della migliore legge che quelle avevano, piuttosto che — in omaggio a malintese libertà o a paurose cautele — portare anche nelle nuove provincie le debolezze delle leggi attuali nostra.

E si spera che di questi studi possa tener conto S. E. l'on. Oviglio Misti tener conto l'on. Ministro Oviglio, nella riforma dei Codici a cui si attende.

Quanto alla pornografia ed al Cinematografo, ognuno vede quanto la legge sia difettosa, e quanto poco sia armata per impedire gli abusi oggi divenuti impressionanti. Il rispetto per gli autori e per l'arte, spinto negli estremi o per paura, o per feticismo, o per incoscienza, o preso a pretesto per desiderio di male, ha condotto ad una vera licenza, che si combatte solo qua e là sporadicamente per volontà di pochi. Si dia al governo il compito di combatterla egli sistematicamente e per tutto: il Congresso ne studierà con passione il modo.

Si vede bene che, se al Congresso non mancherà l'appoggio del pubblico — almeno di quel pubblico speciale che sente il dovere di occuparsi delle questioni di moralità — esso potrà avere un interesse grande. E questo interesse sarà accresciuto da due serate di propaganda che si terranno in quella occasione: la prima (21 aprile) per trattare dell'«Abolizione della regolamentazione del vizio», la seconda (22 aprile) per eccitare alla «lotta antiblasfema».

L'appoggio invocato dal pubblico consiste nell'intervento alle sedute, e nella partecipazione alle discussioni: venire non saranno, pur troppo, i più, ma poichè coloro che potranno intervenire è necessario che gli altri mandino la loro adesione che importa solo il versamento di lire dieci. Spese inevitabili pel Congresso, benchè da esso sia bandito qualunque festeggiamento pur vi sono: basta accennare ai locali, alla stampa, alla propaganda, per intendere che qualche pò di denaro (che manca ai Comitati promotori) ci vuole.

Coloro dunque che, pur non partecipando direttamente alla lotta per la moralità, desiderano il miglioramento dei costumi, diano modo, ai volonterosi che fanno questa lotta, di usare quei mezzi che servono a farla davvero: fra i quali stanno appunto i Congressi, che sono occasione di studio e insieme scossa e spinta alla pubblica opinione.

Per aderire, si scriva domandando la tessera, e inviando la quota con le necessaria indicazioni (nome, cognome, qualità, indirizzo) alla Commissione Esecutiva — Piazza del Duomo, 16 Milano (4): per Torino si può inviare al Segretario del Comitato Centrale per la pubblica moralità, prof. Riccardo Guglielminetti — Via San Dalmazzo n. 7 Torino.

A suo tempo si riceverà la tessera che darà diritto ai ribassi ferroviari per chi vorrà intervenire a Milano.

La presidenza Onoraria el Congresso sarà affidata al venerando Senatore Luigi Luzzatti, che è, in Italia, uno dei primi e più caldi assertori del dovere della moralità, così privata come pubblica, e da Ministro si adoperò efficacemente alla repressione del male: e vi interverranno alte personalità, e forse anche qualche Ministro. Il Congresso, dunque, riescirà bene per la sua serietà ed elevatezza. Ma sarebbe vergogna che altrettanto bene non riuscisse per scarsezza di concorso del pubblico e per poco numero di aderenti.

I padri d famiglia, gli educatori, e le donne, queste prime vittime della immoralità dei costumi, dovrebbero sentire il dovere di partecipare a qualunque sforzo si faccia per tutelare la moralità, che è quanto dire per salvare tanta gioventù che oggi si rovina col malcostume: gioventù di cui fanno parte nostri figli, i nostri scolari, i nostri tesori, o madri, i vostri futuri sposi, o giovani donne, e che ci darà ai cittadini di domani, coloro a cui saranno affidate le sorti d'Italia. Non basta, come si fa dai più deplorare il male, invocare i rimedi, applaudire i pochi che tentano di fare, e chiudersi nella maestà del silenzio e della inerzia.

E' comodo, lo so, attendere il miglioramento degli altri: ed è ripugnante, so anche questo, prendere contatto con certe miserie, come si deve fare per combatterle; ma se tutti facessero come quelli che applaudiscono e si ritirano, a che punto saremmo in ogni cosa?

Se in Italia si è fatto qualche poco in fatto di moralità, si deve ai pochissimi che, piuttosto che attendere dagli altri, pensarono di fare essi stessi: chi non riflette con malinconia a quanto di più si sarebbe potuto fare se i pochissimi fossero invece, stati moltissimi? e se almeno l'incoraggiamento dato ai pochissimi fosse stato meno platonico?

Si raccolgano dunque gli onesti attorno ai promotori del IV Congresso per la moralità, dando un largo intervento e mandando numerose adesioni. Se i voti del Congresso saranno accolti dai Ministri e tradotti in atto, ne verrà un miglioramento nei costumi e quindi un gran vantaggio alla prosperità della Nazione; la quale prosperità non è o non può essere esclusivamente, nè principalmente fatta di ricchezza e di agiatezza, ma sopratutto consiste nella virtù dei cittadini, dalla quale il benessere materiale viene poi facilmente, come conseguenza.

I promotori del Congresso attendono dunque larghe e pronte adesioni, a loro incoraggiamento a garanzia della riuscita dell'importante convegno.

Rodolfo Bettazzi

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Reato di stampa

Istigazione alla disobbedienza militare e alla rivolta

Presidente: cav. Dolci; P. M.: avv. Sorrentino; Cancelliere: Volpe.

Accusati (a piede libero): Feruglio Felice fu Gio. Battista d'anni 41, nato a Feletto Umberto residente in Udine, impiegato, e Pedna Paolo fu Francesco d'anni 34 di Udine, fonditore.

Difensore: Avv. on. Cosattini.

I due accusati sono imputati: di istigazione a delinquere a sensi degli articoli 247 c. p., 1 e 2 legge 19 luglio 1894 N. 315,42 R. Editto 26 marzo 1848 N. 695 per avere nella rispettiva qualità di direttore ed gerente responsabile del periodico: «Il Lavoratore» pubblicato in Udine nel giorno 11 luglio 1920 sul N. 27 del periodico stesso e precisamente nella 4.a e 5.a colonna della prima facciata, un manifesto col titolo: «Contro ogni nuova guerra» in cui si esalta la rivolta di Ancona tendente ad impedire l'invio di militari in Albania affermando che i soldati e proletari di Ancona hanno per tal modo «compiuto il loro dovere, hanno obbedito ai sensi civili e umanitari», e si incitano i lavoratori e i soldati alla «rivoluzione» al primo tentativo di nuove spedizioni, alla prima minaccia di nuova guerra».

Un'eccezione sollevata dalla difesa

L'avv. Cosattini chiede che venga dichiarata la prescrizione, trattandosi di reato di stampa che viene prescritto tre mesi dopo la pubblicazione.

Il difensore conforta la sua richiesta con molti argomenti d'indole giuridica.

Il P. M. si oppone alla eccezione e chiede che venga rigettata.

Segue la replica del difensore e la controreplica del P. M.

Il Presidente si ritira per risolvere l'incidente, e quando si riapre l'udienza dichiara di respingere la richiesta della difesa, trattandosi di un reato non soltanto di stampa, ma bensì di propaganda sovversiva. ed ordine la prosecuzione del processo.

Interrogatorio degli accusati

L'accusato FELICE FERUGLIO dice ch'egli riprodusse il manifesto, pubblicato dalla Confederazione generale del lavoro e dal «Partito socialista italiano» e pensò che i responsabili dovevano essere i firmatari, non già il giornale che l'aveva riportato. Il manifesto venne «tagliato» dall'«Avanti»

L'accusato PEDNA lesse l'articolo, ma non fece caso, perchè già pubblicato da altri giornali e poi si affidava nel direttore.

I testi

Francesco Bernardis, ragioniere, teste a difesa, dice che il direttore del «Lavoratore» era moderato; alieno dagli eccessi, e perciò spesso biasimato da alcuni compagni più accesi.

Nello stesso senso depongono i testi Umberto Livotti e Valentino Pignat.

Chiusa la discussione il difensore chiede che venga posto il quesito dell'amnistia.

Il Presidente l'accetta e legge gli altri quesiti.

Le arringhe

Il rappresentante della legge, sost. Procuratore, avv. Sorrentino, esamina il contenuto dell'articolo incriminato, e dice che se quelle aspirazioni si fossero avverate, oggi l'Italia godrebbe le delizie del bolscevismo. Ritiene pienamente responsabile il Feruglio.

Nega che il reato da giudicarsi possa essere compreso nell'amnistia e legge a conforma del suo asserto, alcuni articoli del decreto di amnistia.

A mezzogiorno l'udienza viene sospesa ed è ripresa alle 14.

Il P. M. riprende la parola, esamina l'articolo incriminato, e ne rileva la gravissime frasi che eccitano i soldati alla ribellione. L'articolo venne riportato dal «Lavoratore» integralmente, mentre sarebbe stato molto meglio che le frasi apertamente rivoluzionarie ne fossero state ommesse. Non crede giustificata la ragione che l'articolo era già stato pubblicato da altri giornali. Con la ripubblicazione nel «Lavoratore» si è voluto che quelle idee venissero conosciute e divulgate anche a Udine. Conclude chiedendo un verdetto di condanna.

L'avv. Cosattini comincia col dire che nell'attuale momento la libertà trova la sua difesa nelle aule giudiziarie. Per 50 anni il popolo italiano fu governato colla libertà ma ora pare che tutto traballi, e soltanto in queste aule si può respirare liberamente.

Si dilunga poi a esaminare il momento in cui venne pubblicato il manifesto incriminato.

Ricorda che nel 1920 anche i giornali conservatori manifestavano propositi arditissimi. Perfino il capo del Governo nel suo discorso di Dronero diceva che una nuova guerra non si avrebbe avuta, piuttosto la rivoluzione. Se così parlavano gli uomini di Governo, non si può pretendere che i partiti d'avanguardia usassero frasi moderate.

Riguardo al Feruglio, osserva, che questi vive troppo nelle nuvole. Spende gran parte del suo stipendio in libri di filosofia. Egli ha letto l'articolo, e poi non ci ha pensato più che tanto. Secondo la legge sulla stampa il direttore non è chiamato a rispondere degli articoli pubblicati dal giornale ch'egli dirige, se non nel caso che siano da lui sottoscritti o se ne assume la responsabilità tutta intera.

Bisognerebbe dunque provare che egli ha voluto ed ha insistito affinchè l'articolo incriminato venisse pubblicato.

Il gerente nel caso nostro non è nemmeno responsabile, perchè l'autore dell'articolo è noto.

Il difensore legge due sentenze: una di Corte d'Appello ed una di Corte di Cassazione in appoggio di questa sua tesi. Chiede perciò ai giurati un verdetto di assoluzione per ambedue gli accusati.

Il difensore chiede poi, con molte considerazioni che il reato venga compreso nel decreto d'amnistia (secondo quesito), ribattendo le ragioni del P. M.

Seguono brevi repliche del P. M. e della difesa.

Verdetto e sentenza

Il verdetto dei giurati afferma la responsabilità di entrambi gli accusati, ed afferma essere il reato compreso nel decreto di amnistia.

Il cav. Dolci, presidente della Corte, pronuncia sentenza che riconosce la responsabilità dei due accusati G. B. Feruglio e Paolo Pedna, ma dichiara estinta l'azione penale a loro riguardo per effetto dell'amnistia.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 132.90 — Svizzera 370.25 — Londra 94 — Nuova York 20.15 — Berlino 0.096 — Vienna 0.03 — Belgio 114.25 — Praga 59.75.

Roma

ROMA, 6. — (per telegrafo).

Francia 132.50 a 133 — Svizzera 370.50 — Londra 93.90 a 94 — Nuova York 20.115 a 20.125 — Berlino 0.0925 a 0.0950 — Vienna, Belgio, Praga (mancano.)

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 82

Consolidato 5 per cento 88.75.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1441 — Banca Commerciale 910 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 95.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso fascista di domani

Quella di domani sarà una grande giornata per il fascismo friulano. Converranno ad Udine per il Congresso provinciale i rappresentanti di circa 200 Sezioni del vecchio e nuovo Friuli.

In occasione del Congresso avrà luogo una parziale presentazione e rivista della Milizia Nazionale delle legioni «Tagliamento» e «Isonzo» alla quale assisteranno autorità civili e militari. La rivista avrà luogo in piazza Umberto I.

Alle ore 11 al Teatro Sociale pubblicamente si inaugurerà il Congresso con un discorso del Commissario Politico avv. Pisenti sul tema : «I diritti e doveri della rivoluzione».

Alle ore 14, nel salone del Castello, avranno inizio i lavori del Congresso.

Ecco l'importante ordine del giorno:

Relazione politica (e discussione .

Relazione Sindacale (e discussione.)

Relazione finanziaria — Milizia Emigrazione — Stampa e propaganda. approvazione del nuoov ordinamento federale — Elezione di Segretari di Zona — Elezione del Segretario Politico Generale e di due Segretari politici aggiunti — Nomina dei Sindaci revisori.

Dopo la fusione nazionalista-fascista

COMUNICATO

Il Commissario straordinario nazionalista per la Venezia Giulia e per il Friuli ha diramato il seguente comunicato:

«In seguito ad alcune contestazioni e divergenze sorte in sede di esecuzione dell.unificazione delle Sezioni nazionalista e fascista di Udine, ferme restando la decisa unificazione e le condizioni fondamentali che devono regolarla, invito la segreteria provinciale nazionalista del Friuli e la sezione nazionalista di Udine a sospendere le operazioni di unificazione in attesa di ulteriori istruzioni».

Il Commissario straordinario
Vittorio Fresco

Udine, 6 aprile 1923.

Un'esposizione-vendita a beneficio dei ciechi

L'Unione Italiana dei Ciechi ha indetto per il prossimo ottobre presso la Sede Centrale, in Firenze, una esposizione vendita a beneficio dei ciechi. Vi saranno tre reparti distinti: sala di lavori eseguiti da donne cieche — sala di lavori eseguiti da signore e signorine veggenti — sala di arte femminile.

Già parecchi gruppi hanno avuto buona adesione da signore e signorine volonterose di offrire la opera loro a tale scopo.

Il gruppo di Udine, è certo, che anche nella nostra città e Provincia, persone generose ed attive vorranno cooperare a questa bella iniziativa.

Per chi volesse o potesse offrire soltanto la mano d'opera, ha disposto di fornire tutte le materie prime che verranno richieste.

Per informazioni e consegna dei lavori ci si può rivolgere alla sede del gruppo nei giorni di lunedì o venerdì dalle ore 15 alle 17.

Interessi degli emigranti

Il Bollettino degli atti Ufficiali della Regia Prefettura del Friuli n. 14 in data cinque aprile 1923 riporta la seguente circolare:

«Il Commissariato Generale della Emigrazione, col consenso del Ministro per gli Affari Esteri, ha disposto che, a datare dal 15 aprile, i contratti fatti in Francia per lo arruolamento dei singoli operai nostri, non siano validi se non portano il visto del Regio Console nel cui distretto ciascun operaio deve andare a lavorare. E ciò per meglio tutelare i nostri connazionali isolati, essendo il visto consolare la migliore guarentigia che la offerta del lavoro è autenticata, effettiva e vantaggiosa.

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare il dottor Antonio Pozzo tenne una lezione avente per titolo «Nel mondo degli invisibili».

L'interessante conferenza aveva lo scopo di illustrare quel mondo sconosciuto che vive in silenzio e che nel mistero in cui si circonda produce fenomeni vitali e chimici importantissimi, e che prende il nome del «mondo degli microorganismi».

Sconosciuto sino a poche decine di anni fa, a mezzo del microscopio esso si è lasciato carpire i segreti della sua vita, e noi possiamo oggi conoscere in tutte le loro manifestazioni i microorganismi che ci circondano che vivono nell'ambiente in cui noi viviamo o addirittura in noi stessi.

Essi possiedono talvolta delle proprietà meravigliose: così il b. piocianico, che secerne una sostanza verde, i bacilli che determinano la fosforescenza dei mari, il b. prodigious che produce un pigmento rosso-porpora ecc.

Essi possono essere trasmessi a mezzo dell'aria, dell'acqua, del suolo, degli insetti, degli animali, dell'uomo stesso. L'organismo di fronte a questo pericolo immanente, si premunisce e reagisce nel modo che verrà illustrato nella seconda lezione.

Il valente conferenziere ottenne largo consenso d'applausi.

Corso di Esperanto

L'annunciato corso di lingua Esperanto che, sotto gli auspici della Università Popolare, il signor Giovanni Della Savia terrà presso il Regio Istituto Tecnico, avrà inizio mercoledì 11 p. v. , alle ore 20,30.

Coloro pertanto che desiderassero prender parte al suddetto corso sono pregati di sollecitare la loro iscrizione presso il signor Angelo Cossettini bidello del Regio Istituto Tecnico, verso il pagamento della tassa di lire 2.

Agli Amici della musica

L'annunciato concerto orchestrale avrà luogo venerdì 13 corrente al Teatro Sociale, e con vero piacere informiamo che il Consiglio Direttivo ha deciso di ammettere a questa rappresentazione artistica anche i non soci.

L'orchestra che è stata espressamente scritturata dalla Società Amici del la Musica di Modena per una tournée in Italia, è composta di professionisti diretta da un artista di grande valore: il maestro Gino Neri.

Concorrerà a questa bella manifestazione d'arte il più eccelso fra i violinisti italiani, Arrigo Serato che eseguirà il concerto per violino di Beethoven.

Diamo il programma veramente interessante:

Haydn — Sinfonia in re maggiore.

Wagner — Idilio di Siegfried.

Beethoven — Concerto in re maggio re per violino e orchestra.

Mascagni — Sinfonia dell'opera «Le Maschere».

Tassa scambi e i prodotti agrari

La Camera di Commercio avverte che dalle istruzioni Ministeriali per la applicazione della nuova tassa generale di bollo sugli scambi, risulta:

Che le vendite dei prodotti agrari, comprese quelle di uve, mosti, vini bozzoli e prodotti del bestiamo, fatte dai direttori produttori e coltivatori (proprietari e affittuari) sono esenti dalla tassa scambi.

Dalla esenzione sono però escluse le società esercenti la industria agricola e chi non è proprietario e coltivatore del fondo da cui i prodotti provengono.

Che gli scambi fra industriali, commercianti ed esercenti di prodotti agrari che non abbiano alcuna lavorazione o trasformazione, sono compresi nella prima categoria della tassa (50 centesimi per ogni cento lire e frazione) mentre il mosto e il vino rientrano fra i prodotti agrari che hanno subito trasformazione e quindi sono compresi nella categoria seconda, con la tassa di bollo da una lira per ogni cento lire e frazione

La tassa è comprensiva della addizionale pro mutilati.

Ferimento e frattura causati da un investimento

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 17 il cameriere Eliseo Masolini fu Pietro di anni 28, ritornava, montato in bicicletta alla propria casa posta sul viale di Vat.

Mentre attraversava il suburbio di Chiavris, non giunse in tempo ad evitare un carro tirato da un cavallo che giungeva dalla parte opposta. Carro e bicicletta si scontrarono e questa ultima ebbe la peggio rimanendo tra volta assieme col Masolini, il quale nella caduta si ferì abbastanza gravemente. Fu però subito soccorso dai passanti e accompagnato all'Ospedale Civile.

Venne visitato e medicato dal sanitario di Guardia che gli riscontrò una ferita lacero contusa all'alluce del piede sinistro con frattura della falange.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Movimento Sindacale

La Federazione Friulana Sindacati Fascisti avverte gli interessati che il giorno 7 c. m. alle ore 21, nella Sede della Camera di Commercio (g. c.), avrà luogo la riunione dei Signori Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Udine per la costituzione definitiva del Sindacato della categoria e la nomina del Consiglio Direttivo.

Banda cittadina

La Banda Municipale incomincia domani la serie dei suoi concerti. Ecco il programma che per questa domenica terrà dalle ore 14 alle 15.30 in piazza Vittorio Emanuele:

Mozart: Marcia alla Turca — Beethoven: Alla Polacca — Mascagni: Atto 2.o «Isabeau» — Rossini: Sinfonia «Semiramide» — Ponchielli: Danza delle Ore «Gioconda».

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (che ha sede in Municipio) la spettabile famiglia del cav. rag. Edoardo Tellini ha offerto lire 20 in morte del sig. Eugenio della Martina e lire 20 in morte del signor Luigi Calligaro — e la onorevole ditta L. Agnola e Co. lire 10 in memoria del signor Antonio de Lorenzi.

La Commissione gratissima ringrazia vivamente i generosi oblatori a nome dei poveri bambini beneficati.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Fagioli e pasta — Pesce, Baccalà o cotolette alla milanese con contorno.

Sera: Risotto alla friulana — Vitello tonnato con contorno.

Cronaca Sportiva

BOXE

Domani alle ore 16 sul campo di Via Mentana avranno luogo straordinari incontri di boxe. Ecco il programma:

Pesi leggeri: 1. Match da 4 rounds da 2 minuti (guanti da oncie 10). Trasanna kg. 58.700 contro Bergamasco kg. 59.500.

Pesi Velter: 2. Match Internazionale da 8 rounds di 2 minuti (guanti oncie 6) bendaggio duro. Schuschnigg campione viennese) professionista contro Da Milano (campione della Costa d'Avorio professionista.

Pesi massimi: 3.o Match da 10 rounds da 2 minuti (guanti da oncie 6) bendaggio duro. Carcereri (campione olimpionico) kg. 75.180 contro Cuttini kg. 78.200. — Gismandi kg. 78 contro Persello kg. 92 birond.

Esibizione: 4.o Match da 4 rounds di 2 minuti (guanti da oncie 6) bendaggio molle. Kasa Giuseppe professionista (campione dell'Ungheria) trainer della Sezione boxe dell'Associazione Sportiva Udinese contro il suo «menager» Schuschnigg.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«LA BAJADERA»

Stasera prima rappresentazione della Compagnia «Scena Gaja» con la famosa operetta «La Bajadera». Famosa per gli strepitosi successi ottenuti specialmente a Roma giacchè è la prima volta che si rappresenta a Udine.

Domani la «Bajadera» si replica tanto nel pomeriggio quanto nella serata.

" Il liron di sior Bortul " dell'avv. Giuseppe Marioni al teatrino della Palestra

Questa sera avrà luogo, alle ore 20,45, come abbiamo già annunciato, la prima rappresentazione a Udine della genialissima commedia dell'avv. Giuseppe Marioni di Cividale «Il liròn di sior Bortul», che sarà recitato dalla così favorevolmente già nota compagnia dialettale Cividalese, di cui lo stesso autore insieme col conte della Torre junior, è l'anima.

La commedia, come si ricorda è una delle tre premiate nel concorso 1922 della Filologica, e ci riporta nel caratteristico ambiente cividalese, anno 1830. Vi spiccano delle figure di una garbata e indovinata comicità e la trama si svolge in due atti semplice ed interessante.

Ci consta che i dilettanti di Cividale recitano con molta intelligenza e brio mentre la scena ed i costumi, relativi al tempo in cui si svolge la azione furono scelti e accuratamente preparati con vero senso d'arte.

«Il liron di sior Bortul» sarà preceduto dall'atto «Nine-name» di B. P. Pellarini. Anche questa produzione è stata premiata nei concorsi della Filologica ed è già stata applaudita ad Udine.

Poichè il genere delle due commedie è sensibilmente diverso, avremo modo di apprezzare la diversa interpretazione che alle due produzioni gli attori di Cividale sapranno ben dare.

I soci della Filologica avranno la solita da due a uno lira per l'ingresso.

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma interessante comprendente un dramma d'avventure e una commedia brillante interpretata dall'irresistibile attore comico FATTY. Il dramma s'intitola: L'AVVENTURIERA. Protagonista Lola Visconti Brignone.

La commedia brillante: FATTY INFEROCITO. Due atti esilarantissimi.

Il tutto accompagnato dall'orchestra.

ULTIME NOTIZIE

La commemorazione di Raffaello

URBINO, 6. — Ieri sera proveniente da Arezzo è giunto il sottosegretario di stato on. Lupi, per la commemorazione annuale di Raffaello.

Dopo calorose accoglienze fattegli dalla cittadinanza di San Sepolcro l'on. Lupi è stato ricevuto ad Urbino dalle autorità dai fascisti locali, da numerosi studenti, dalla banda cittadina e da enorme folla che gli ha fatto una entusiastica dimostrazione.

L'on. Lupi è sceso all'Albergo d'Italia dove la Accademia di Raffaello gli ha offerto una cena di carattere intimo.

Stamane sono qui arrivati il sottosegretario di Stato on. Gay, il prefetto di Ancona, il comm. Arduino Colasanti il prefetto di Pesaro e moltissimi autorità di paesi vicini. L'on. Lupi e le altre autorità hanno visitato i monumenti di arte urbinati ed il palazzo ducale. Nel grandioso palazzo, nel salone del trono, che è opera di Luciano Laurana e che la mano di Giorgio Martini ha completato e arricchito con grande fasto il Presidente della Accademia di Raffaello comm. Luciani ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato il significato di questa celebrazione annuale per rendere omaggio al Grande Pittore e la importanza che la cerimonia assume per la città di Urbino centro di coltura e di spirituale elevazione che ha il compito di tener vivo il culto della bellezza e della grandezza.

Ha concluso inneggiando alle glorie artistiche secolari della città. Quindi il sottosegretario di Stato on. Lupi ha pronunciato il discorso commemorativo che ascoltato con grande attenzione è stato spesso interrotto da calorosi applausi e salutato alla fine da una prolungata ovazione.

Il parco della rimembranza

Alle ore 15 i sottosegretari di Stato on. Lupi e Gay si sono recati con le autorità alla Rocca ove è stato inaugurato il Parco della Rimembranza.

L'ara votiva è stata benedetta dallo arcivescovo monsignor Chiò assistito dal capitolo. Dopo la cerimonia della benedzione tutti i presenti sono rimasti in ginocchio per un minuto. Quindi i giovani delle scuole hanno cantato l'inno del Piave e gli altri inni patriottici.

Poscia il preside del Liceo prof. Scoccianti ha pronunciato un discorso spiegando l'alto significato della cerimonia. E' sorto quindi a parlare l'on. Lupi che con parola commossa ha improvvisato una rievocazione e una celebrazione mirabile di tutte le giovinezze italiche sacrificatesi per la Patria.

L'on. sottosegretario ha terminato il suo discorso affermando che la cerimonia per l'inaugurazione del parco della rimembranza è tra le più gentili e le più accese d'amore perchè noi ci sentiamo nella quotidiana nostra battaglia sostenuti e alimentati dallo spirito di coloro che suggellarono col sangue la loro fede nella potenza avvenire dell'Italia. Gli alberi che ogni anno rinverdiscono e recano il dono dei loro frutti e dei loro fiori, stanno come a rappresentare l'immortalità di un principio e di un fervore: sono cioè nella loro simbolica essenza come altrettanti altari votivi dove si consacrano l'orgoglio e la fierezza della nostra stirpe che fedele alle sue tradizioni ha da essere ancora il serbatoio spirituale della terra, una inesausta creatrice di forze e di impulsi per la conquista dei suoi altissimi destini. Il discorso dell'on. Lupi è stato più volte interrotto da calorosi applausi e accolto alla fine da una imponente ovazione.

Si è formato quindi un grandioso corteo composto di cittadini di tutte le classi che al suono di inni patriottici ha percorso le vie della città imbandierata.

I sottosegretari sono partiti alle ore 18 per Fano.

IX Congresso delle scienze di Catania

CATANIA, 6. Il Congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze ha iniziato i suoi lavori divisi in 22 sezioni.

Interessantissima è riuscita la comunicazione delle classi riunite all'Aula Magna della università fatta dal colonnello Crocco nelle grandi linee di navigazione aerea e la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Vi assistevano numerosi congressisti i senatori Volterra e Ginori-Conti, il deputato Ciappi, il vice ammiraglio Solari, il generale Vacchelli e molte autorità scientifiche.

Dimostrazioni a Varsavia per l'uccisione del parroco polacco

Le dichiarazioni del Pres. del Cons.

VARSAVIA, 6. — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo un grandioso comizio di protesta per l'esecuzione di Mons. Butkiewicz. I negozi erano stati chiusi, il traffico sospeso. I dimostranti in numero di circa centomila hanno attraversato le principali vie della città e quindi una delegazione si è recata dal Presidente del Consiglio dei ministri Sikorski, presentando una mozione di protesta per l'esecuzione di monsignor Butkiewicz e chiedendo l'intervento energico in favore dei sacerdoti cattolici carcerati a Mosca.

Il Presidente del Consiglio ha risposto che il governo polacco resta fermo nel suo atteggiamento di fronte alle provocazioni dei soviety e che misure eccezionali contro i comunisti, all'interno dello stato, non sono indicate in questo momento. Sikorski ha aggiunto che il governo farà tutto il possibile per garantire la sicurezza ai polacchi che si trovano nella Russia ed ha concluso, dichiarando che deve tuttavia coordinare la sua azione a quella degli altri governi e sopratutto della Santa Sede, poichè questo è il solo mezzo per ottenere risultati reali e definitivi. Temendo incidenti che potevano essere provocati dal passaggio della folla dinanzi alla legazione della Russia Ucraina, la polizia ha sbarrato gli accessi alla legazione.

Alcuni passanti sospetti di simpatia comunista sono stati malmenati dai dimostranti eccitati, ma in seguito all'energico intervento della popolazione e della polizia, assecondata dal pubblico, gli incidenti provocati da elementi irresponsabili e da giovanetti sono stati prontamente risolti e sono terminati con l'arresto di una decina di persone.

La paralisi di Lenin è inguaribile

LONDRA, 6. — Un telegramma da Mosca ricevuto dalla delegazione commerciale russa a Londra annuncia che lo stato di salute di Lenin è migliorato.

Secondo il corrispondente del «Times» a Riga invece gli specialisti che curano Lenin hanno dichiarato che il capo dei bolscevichi soffre di una paralisi inguaribile e che può morire da un momento all'altro, ma che può anche trascinare la vita così per molto tempo ancora. Lenin, annuncia il corrispondente del «Times», è circondato da una guardia militare numerosa ed i medici stessi non possono visitarlo senza un permesso speciale.

Trotzki non fu avvelenato

LONDRA, 6. — Il «Daily Express» ha da Mosca data 5 aprile che la notizia diffusa a Parigi sull'avvelenamento di Trosky, è smentita ufficialmente.

Un motore di aeroplano di 3200 cav. di potenza per attraversare l'Atlantico

LONDRA, 6. — Il «Daily Cronicle» annuncia che si stanno costruendo attualmente due motori per aeroplano di 16 cilindri, ciascuno dei quali svilupperà una potenza di 200 cavalli, ossia una potenza totale di 3200 cavalli. Questo motore permetterà di attraversare l'Atlantico in meno di 24 ore.

L'ostruzionismo dei social. alla Camera austriaca

VIENNA, 6. — Al Parlamento austriaco i socialisti hanno iniziato il minacciato ostruzionismo contro la attuazione del programma di Seipel affermando che il cancelliere sotto il preteto di risanamento fa opera di reazione.

Durante la discussione di regolamenti doganali il deputato socialista Schelegel ha presentato 75 varianti soltanto sulla voce: presentazione del le ciliege.

LA CRISI DEL MINISTERO IN SVEZIA per il sussidio ai disoccupati

STOCCOLMA, 7 — Il progetto di sussidio governativo ai disoccupati è stato approvato dal senato con 76 voti contro 60.

La maggioranza comprende i conservatori, gli agrari e la maggior parte dei liberali. Il governo darà le dimissioni.

LA TOMBA DEL GRANDE FARAONE dopo la morte di lord Carnarvon

CAIRO, 6. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» crede sapere che l'accordo concluso dal governo egiziano circa gli scavi della tomba di Tutankamen in seguito alla morte di Lord Carnarvon non è stato disdetto, poichè ora stato concluso in nome del sig. Carter.

I FRANCESI A LA MOSTRA DI MILANO

PARIGI, 6. — In seguito alle decisioni del Consiglio dei Ministri di ieri il signor Diaz ministro del Commercio e della industria accompagnato da un importante gruppo di industriali e commercianti francesi partirà martedì sera per Milano ove assisterà alla inaugurazione della Fiera Campionaria.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.22 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,46 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
« Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.30
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano - Cividale	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	16.—

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»